

Monti ed io, sempre sotto la guida di Carlo Cenerelli che ci introdusse alla conoscenza di Jacques Imberecht che stava allora formando Homeopatia Europea. Il nostro gruppo prese il nome Lycopodium. Non esistendo scuole organizzate e strutturate, oltre che nei gruppi di Homeopatia Europea, continuammo i nostri studi in giro per il mondo, con i maestri più importanti. Scuole organizzate esistevano infatti in altri paesi come in Messico con Ortega, in Argentina con Paschero e Candegabe, e poi anche andando presso medici

come Chand in India, Pladys in Belgio. Partecipammo inoltre ai corsi di Vitoulkas in Grecia e fummo particolarmente in contatto con la sua allieva Irene Bacas. Fu davvero una grande ricchezza aver frequentato così tanti maestri pur nella difficoltà di non aver una scuola strutturata ed avere dei maestri così lontani.

Iniziammo nel 1978 a lavorare a Milano fondando l'AMO (Ambulatorio di Medicina Omeopatica) dove all'inizio lavoravamo in coppia di medici per confrontarci meglio sull'interpretazione dei casi. Verso la fine degli anni

'80 fu molto importante l'incontro con Joseph Reves di Haifa che ci diede nuovi profondi strumenti di interpretazione dei sintomi e di studio dell'Organon e delle Malattie Croniche. Fu Reves che ci spinse nel 1989 a fondare a Milano la scuola di omeopatia che intitolammo a Mario Garlasco, che era morto nel 1983.

Mario Garlasco il medico onesto, sincero, intelligente che ci aveva introdotto, insieme a Carlo Cenerelli ad un nuovo modo di vedere il malato e il mondo.

Omeopati d'Italia

Pindaro Mattoli Medico Chirurgo – Omeopata PERUGIA

pmattoli@libero.it

## La tradizione medica omeopatica **della famiglia Mattoli** di Bevagna (PG)

**AGOSTINO I** (Bevagna, 28 dicembre 1801 – 22 aprile 1869)

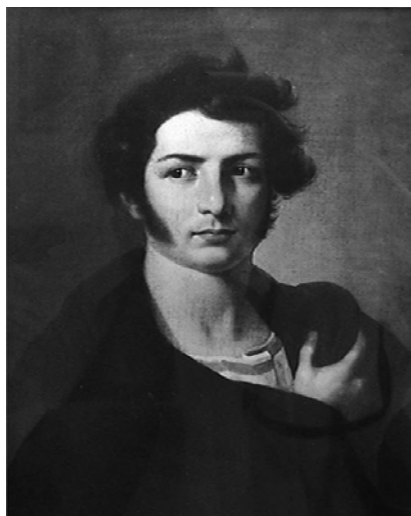
Il primo medico omeopata della famiglia fu Agostino I, di spirito progressista, doppiamente rivoluzionario, sia nel campo politico che nel campo medico. Sul piano medico, Agostino frequentò la Facoltà di Medicina a Roma e, dopo aver conseguito la laurea “di onore”, nel 1838 incontrò per qualche giorno il dott. Pompili di Spoleto. Il Pompili gli consigliò di studiare l'Omeopatia. Agostino dichiarò di aver letto alcuni testi di Omeopatia, ma di averli “gettati via con disdegno”. Pompili, insisté con Agostino perché approfondisse lo studio dell'Omeopatia. I risultati clinici dell'Omeopatia stupirono Agostino al

**A detta del prof. Alberto Lodispòto, noto medico omeopata e storico dell'Omeopatia italiana, autore di un prezioso testo sulla “Storia dell'Omeopatia in Italia”, la famiglia Mattoli è la famiglia di medici omeopati più antica del mondo.**

punto da dedicarsi esclusivamente alla terapia omeopatica per tutta la vita. L'amicizia e la collaborazione scientifica e pubblicistica con Gioacchino Pompili fu profonda e perpetua.

Nel 1855 e nel 1867 Agostino fu molto attivo nel corso di epidemie di Colera a Bevagna, con risultati notevoli sul piano statistico. Da una tabella di provenienza militare citata nell'opera del prof. Lodispoto, Agostino curò 193 malati, con una mortalità di soli 14

individui (7,25% dei decessi, mentre la mortalità del Colera non trattato è del 50-60%), risultati statisticamente sovrapponibili furono ottenuti in tutta Italia e anche in Inghilterra. Dopo la sua morte, nel 1869, in suo onore fu istituita una condotta omeopatica (probabilmente la prima in Italia) a Bevagna. Collaboratore dei periodici Giornale di Medicina Omeopatica e Rivista Omeopatica, pubblicò alcuni lavori specialistici.



Agostino I (1801-1869).

### LA DISCENDENZA OMEOPATICA DI AGOSTINO I

Agostino ebbe cinque figli. La tradizione medica omeopatica fu collettivamente adottata dalla discendenza. Nota di colore: nella famiglia Mattòli due membri ebbero come nome proprio "Hahnemann", uno venuto a mancare in tenera età, e uno detto familiarmente "Mannino" che, nonostante il suo nome, non fu medico omeopata.

**ATTILIO I** (1847-1932), figlio di Agostino I.

Attilio si laureò in Medicina a Perugia nel 1871 e si specializzò in Chirurgia a Napoli nel 1873. Allievo del padre Agostino I e del suo intimo amico e collega omeopata dott. Gioacchino Pompili di Spoleto, si affermò in breve ed emerse nel campo dell'Omeopatia. Per più di sessant'anni promosse e difese l'Omeopatia in Italia e per più lustri fu decano dei medici omeopati italiani. Fu anche socio onorario dell'Accademia Omeopatica di Barcellona.

Nel 1883 fu cofondatore, insieme ai colleghi Pompili di Spoleto, Bertoldi di Roma e Belluomini di Firenze, della "Società Hahnemanniana Italiana", come branca della "International

Hahnemannian Association", con sede a Roma. La Società adottò come organo ufficiale la "Rivista Omiopatica Italiana", già fondata nel 1855 e diretta da Gioacchino Pompili, della quale lo stesso Attilio Mattòli fu fra i collaboratori più assidui; dopo la morte del Pompili (1902), la pubblicazione della rivista fu trasferita a Milano, sotto la direzione del dott. Perabò, e la sede restò a Roma; ne assunse la presidenza Attilio Mattòli, avendo fra l'altro tra i consiglieri Giuseppe Secondari, che aveva sposato la nipote Aede, medico omeopata esercitante a Roma e medico personale dell'on. Giolitti, in seguito sostituito da Agostino II nell'assistenza medica omeopatica dell'on. Giolitti e della sua famiglia.

Nel 1910 Attilio e suo figlio Dandolo fondarono la rivista "La Critica" che ebbe però vita breve.

Nel 1928 fu fondata la "Società Medica Omiopatica Italiana", della quale il primo presidente fu Attilio Mattòli. I pochi scritti, improntati al pensiero di Hahnemann e alla filosofia del Kent, sono di alto valore clinico e didattico.

**SECONDARI MATTOLI GIUSEPPE** (1859-1921) marito di Aede Mattòli, figlia di Epaminonda Mattòli, figlio di Agostino Mattoli I.

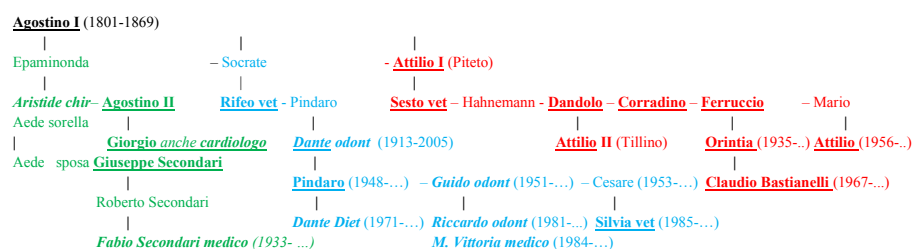
Nato da modesta famiglia Bevanate, la sua intelligenza fu notata dal maestro

di scuola Epaminonda Mattòli, il quale sostenne i suoi studi fino all'Università di Medicina. Giuseppe sposò la figlia di Epaminonda, Aede e, sulla scia della tradizione medica omeopatica della famiglia Mattòli, abbracciò l'Omeopatia e la esercitò con grande successo a Roma, dove divenne medico di molte importanti figure politiche, compreso l'On. Giolitti. In seguito passò a Agostino II, suo cognato, l'assistenza medica omeopatica della famiglia Giolitti.

**AGOSTINO II** (1873 – 1929) figlio di Epaminonda e nipote di Agostino I. Terminati gli studi scolastici nella sua Bevagna e proseguendo una lunga tradizione familiare, Agostino II frequentò Medicina a Perugia e poi a Roma dove si laureò.

Nel 1900 si trasferì negli Stati Uniti d'America per approfondire lo studio dell'Omeopatia che, in quel lontano paese, era all'avanguardia. Partì per New York nel 1900. Nel 1902 Agostino conseguì a New York la sua seconda laurea in Medicina, che gli consentì di esercitare la professione anche negli Stati Uniti. Con una lettera di presentazione di suo zio Attilio ebbe l'opportunità di conoscere colui che, in America, era considerato il più grande medico omeopata del mondo: il dottor James Tyler Kent, il quale lo accolse fra i suoi discepoli, rendendolo partecipe

#### ALBERO GENEALOGICO DEI MEDICI OMEOPATI MATTOLI



LEGENDA:

**neretto sottolineato** : medici e veterinari omeopati

**neretto corsivo** : medici e sanitari non omeopati

font normale : membri di famiglia non medici

Nota: Dante Mattòli esercitò Omeopatia in guerra a Pantelleria, poi, di ritorno a casa, iniziò la professione di odontoiatra

dei suoi studi sulla pazzia, curata con l'Omeopatia, e dei brillanti risultati ottenuti sui pazienti sottoposti alle sue terapie. Acquisiti i metodi di Kent, Agostino li perfezionò con successo, guarendo molti malati di nevrasenia. Tornò in Italia nel 1905, stabilendosi a Roma. Anche nella capitale divenne molto conosciuto ed apprezzato. La sua fama si diffuse in particolare nella numerosa comunità angloamericana di Roma. Proseguì anche in Italia i suoi studi e l'attività di ricerca, mantenendo stretti contatti con l'America. Partecipò a numerosi congressi mondiali di Omeopatia e le sue opere scientifiche vennero pubblicate dalle più importanti riviste mediche americane. Fu, tra l'altro, uno dei primi estimatori di Sigmund Freud, padre della Psicanalisi, che conobbe personalmente in occasione di un viaggio in Austria. Nel 1908, su presentazione di suo cognato dott. Giuseppe Secondari di Bevagna, che era medico omeopata della famiglia dell'On. Giolitti, Agostino subentrò a lui in tale onorevole mansione. Durante le premurose cure per la famiglia Giolitti, si instaurò da subito un rapporto di amicizia che si accrebbe sempre più. Giolitti volle Agostino Mattoli al suo fianco non solo per l'assistenza, ma anche, e soprattutto, in qualità di suo confidente e consigliere. Nel 1921, in seguito alle pressioni esercitate sul Governo da parte dei medici omeopati e in primis di Agostino II, si dispose con regio decreto (18 febbraio 1921 n. 188) la compilazione della "Farmacopea Ufficiale Omiopatica Italiana". La Farmacopea fu compilata in gran parte basandosi sulla "Farmacopea Omeopatica degli Stati Uniti" e sembra che sia stata depositata alla Corte dei Conti nel 1922 e approvata con regio decreto del 30 dicembre 1923.

Agostino fece parallelamente alla sua professione di medico omeopata anche una carriera politica rilevante, su sol-



Agostino II (1873-1929).

lecitazione dell'on. Giolitti. Nel 1920 si presentò alle elezioni politiche generali nel Collegio di Perugia e venne eletto deputato della XXVI legislatura con un elevato numero di suffragi. Dopo l'avvento del Fascismo, Agostino prese la decisione di allontanarsi dalla vita politica. Tornò ad occuparsi esclusivamente della professione medica, curando i suoi pazienti. Perfezionò ulteriormente la ricerca e l'applicazione dell'Omeopatia, consultandosi spesso con il cugino dottor Dandolo Mattoli che esercitava a Firenze e che era intanto assunto all'apice in quel ramo della medicina. Rimase il fedele amico di sempre dell'onorevole Giolitti e gli fu vicino fino alla morte, avvenuta a Cavour nel 1928. Nemmeno nove mesi trascorsero, che - il 13 Aprile 1929 - Agostino spirò, colpito da una crisi cardiaca, nella sua villa di Anzio.

**RIFEIO** - veterinario (1879 - 1946) figlio di Socrate e nipote di Agostino I. Rifeo esercitò la professione di veterinario omeopata in zona Bevagna.

**SESTO** - veterinario (1880 - 1956) figlio di Attilio I e nipote di Agostino I. Sesto esercitò la professione di veterinario omeopata a Bevagna.

**DANDOLO** (1882 - 1975) figlio di Attilio I e nipote di Agostino I. Dandolo, figlio di Attilio I, come altri

sui fratelli abbracciò la professione di medico omeopata. Come tale esercitò a Firenze con grande successo. Sposò la nobile Giulia Digerini-Nuti. Oltre che nella personale professione medica omeopatica, Dandolo fu molto attivo nell'organizzazione di strutture associative omeopatiche nazionali e internazionali e di pubblicazioni in campo omeopatico.

Nel 1910 Dandolo e suo padre Attilio I fondarono la rivista omeopatica "La Critica" che ebbe però vita breve.

Nel 1922 Dandolo fondò a Firenze la "Società Medica Omeopatica Italiana" e ne fu il primo presidente, con la presidenza onoraria del padre Attilio I. Fra i consiglieri fu nominato anche il fratello Corradino, medico omeopata a Bevagna. Organo ufficiale della associazione fu la rivista "Omiopatia del secolo XX", pubblicata dal 1928.

Dandolo fu tra i promotori della fondazione, avvenuta nel 1925, della L.H.I. (Liga Homeopathica Internationalis), e ne fu anche Presidente "honoris causa". Nel settembre del 1927 si tenne a Firenze, nel Salone del Palazzo di Parte Guelfa, la riunione annuale del "Consiglio Internazionale di Omiopatia", con la partecipazione di più di 500 medici omeopati, sotto la presidenza di Dandolo Mattoli.

Nel dicembre del 1947, fu costituita a Roma l'Associazione Omeopatica Italiana (A.O.I.) dalla unione fra due preesistenti associazioni. Il presidente fu Dandolo Mattoli. Nel comitato scientifico, insieme ad altri autorevoli omeopati italiani, fu presente anche il dott. Giorgio Washington Mattoli (noto cardiologo in Roma), figlio di Agostino II. Nel settembre del 1959 si tenne a Firenze, negli appartamenti "La Meridiana" di Palazzo Pitti, il "XXIII Congresso Internazionale di Medicina Omeopatica" sotto la presidenza di Dandolo Mattoli.

A memoria, per aver sentito raccon-

tare da parenti e colleghi omeopati più anziani che lo conobbero, lo scrivente riferisce che Dandolo fu in corrispondenza con il famoso omeopata statunitense James Tyler Kent (che aveva fra l'altro per allievo il cugino Agostino Mattòli II) e che fu chiamato a consulto presso la corte di Inghilterra per un caso clinico riguardante il re Giorgio VI (la corrispondenza con Kent e una foto dell'evento inglese furono perdute nell'alluvione di Firenze del 1966).



Dandolo (1882-1975).

**CORRADINO** (1884 - 1963) figlio di Attilio I e nipote di Agostino I.

Laureato in Medicina a Bologna nel 1910 con 110/110, ha esercitato come medico omeopata a Bevagna, Foligno, Spoleto. Nel 1922 fu nominato consigliere della "Società Medica Omeopatica Italiana", fondata a Firenze dal fratello Dandolo, presidente, con la presidenza onoraria del padre di entrambi Attilio I.

Di intelligenza poliedrica e abilità manuale, scrisse anche un soggetto cinematografico per Mario Mattòli, suo cugino e celebre regista. Corradino scrisse e pubblicò a Foligno *L'Omiopatia* e i suoi principi – la legge dei simili e le piccole dosi (anni '50).

**GIORGIO WASHINGTON** (1907-1999) Figlio di Agostino II. Medico omeopata in Roma. Fu membro del Comitato Scientifico della Associazione Omeopatica Italiana, fondata nel 1947 e presieduta dallo zio Dandolo Mattòli.

Fu anche noto cardiologo in Roma. Specializzato in Cardiologia a New York presso lo zio Epaminonda Secon-

dari, Docente Universitario di Cardiologia, figlio di Giuseppe Secondari medico omeopata in Roma.

Introdusse l'uso dell'apparecchio elettrocardiografico a Roma e in Italia.

**FERRUCCIO** (1907 - 1981) figlio di Attilio I e nipote di Agostino I.

Di discendenza diretta di padre in figlio,

Agostino I e Attilio I, entrambi omeopati, Ferruccio è stato allievo di suo padre, che lo ha seguito come il più giovane dei suoi figli omeopati. Si laurea in Medicina a Perugia nel 1931. Residente a Bevagna — ha esercitato, oltre che nel paese natale, a Foligno Perugia e Terni. Eccellente nella clinica, aveva fama di guarire malattie intrattabili: casi disperati per i quali la medicina del tempo non aveva più risorse gli venivano portati e la gente semplice diceva "se non lo guarisce Ferruccio non lo salva nessuno".

**DANTE** (1913 – 2005) figlio di Pindaro I, nipote di Socrate e pronipote di Agostino I.

Ciò che viene riferito su Dante Mattòli deriva direttamente dai racconti allo scrivente, figlio appunto di Dante. Dante crebbe nel clima familiare omeopatico e frequentò molto assiduamente in giovinezza lo zio Corradino a Bevagna con l'intento di esercitare in futuro l'Omeopatia. Nel 1940, appena abilitato all'esercizio della professione, fu inviato in guerra come tenente medico nell'isola di Pantelleria presso la infermeria del paesino di Rekale. Come a tutti i medici della famiglia che abbracciavano l'Omeopatia gli fu regalata una trousse tedesca di tinture madri per la pre-

parazione dei rimedi omeopatici (in quell'epoca i medici omeopati preparavano personalmente i rimedi per i loro pazienti) che Dante portò con sé a Pantelleria, insieme a qualche libro di clinica omeopatica. Nell'isola fece il medico in tutti i settori, medicina generale, ostetricia, piccola chirurgia ed ebbe la possibilità di curare omeopaticamente molti pazienti anche con risultati eclatanti: ridusse quasi a zero la mortalità per le diarreie estive dei bambini dell'isola, che normalmente poteva raggiungere anche il 20%, e innumerevoli altre affezioni. Dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia fu fatto prigioniero a Trapani mentre tornava da una licenza in Umbria, fu condotto prigioniero in Algeria dove, impiegato come medico nel campo di prigionia, imparò a fare l'odontoiatra. Al ritorno a Foligno alla fine della guerra, anche su consiglio dello zio Corradino, per le obiettive difficoltà di avviare nell'immediato dopoguerra una professione di medico omeopata, iniziò a esercitare l'odontoiatria appresa durante la prigionia. Nel 1952 tornò a Pantelleria per ritrovare le persone e i luoghi frequentati in guerra. Gli isolani gli fecero una gran festa, gli proposero di trasferirsi sull'isola con tutta la famiglia per esercitare lì l'odontoiatria e di presentarsi alle elezioni per la carica di sindaco.

Nel 1986 accompagnai di persona mio padre in un'altra visita a Pantelleria. Ancora a distanza di decenni alcune persone lo riconobbero nelle viuzze di Rekale, qualcuno con le lacrime agli occhi.

Non aver potuto abbracciare l'Omeopatia è stato il grande cruccio di mio padre, che fu particolarmente felice quando gli annunciai che avevo l'intenzione di seguire le tradizioni di famiglia orientandomi verso l'Omeopatia.

**ATTILIO II** (1913 - 1973) figlio di Dandolo, nipote di Attilio I, pronipote di Agostino I.

Figlio unico di Dandolo Mattoli e della contessa Digerini-Nuti, ha esercitato l'Omeopatia a Firenze, a Forte dei Marmi, nella villa del parco della Versiliana, di sua proprietà, e a Prato. È stato anche presidente per l'Italia della L.H.I. (Liga Homeopathica Internationalis). Seguiva il padre in tutti i congressi nazionali e internazionali.

Pubblicazioni: Nessuno prima di Hahnemann ebbe pensato all'Omiopatia, Foligno 1923; Durata d'azione dei principali rimedi omeopatici, Foligno 1924.

**ORINTIA** (1935 - vivente) figlia di Ferruccio, nipote di Attilio I, pronipote di Agostino I.

Dal punto di vista delle successioni omeopatiche di famiglia, Orintia è l'unica a poter vantare una successione diretta e ininterrotta. Orintia esercita l'Omeopatia da oltre 50 anni. Fin dall'università si è formata negli ambulatori del padre, dal quale ha appreso l'arte della Omeopatia e che ha continuato a seguire fino alla sua dipartita.

Ha frequentato la scuola del prof. Antonio Negro (SIMOH) e ha seguito il corso biennale della LUIMO (Libera Università di Medicina Omeopatica), dove ha avuto come insegnanti indiscussi maestri quali Antonio Negro, Proceso Sanchez Ortega e Thomas Pablo Paschero.

Ha esercitato a Roma, Terni, Foligno, Bevagna. Attualmente esercita a Roma e nello studio di Bevagna, nello stesso ambulatorio, aperto da ottanta anni, in cui lavorava suo padre.

**PINDARO II** (1948 – vivente) figlio di Dante, pronipote di Agostino I.

Inizia la professione di medico omeopata nel 1982. Già da qualche anno prima frequentava diversi seminari di

Omeopatia. Ha frequentato nel tempo i corsi primari del Prof. Antonio Santini, del Prof. Alfonso Masi Elizalde, del Prof. Eugenio Candegabe e della Scuola Kaos di Genova, derivato dalle lezioni del medico omeopata italiano e caro amico Massimo Mangialavori.

Nel 1992 è stato ideatore e coautore di una ricerca di laboratorio sull'effetto di medicinali omeopatici ad alta diluizione presso Istituto di Biochimica Università di Perugia.

Sul piano propriamente medico omeopatico, piuttosto che abbracciare una delle tante correnti teoriche dell'Omeopatia presenti in Italia, ha tentato una decodificazione epistemologica e metodologica delle stesse, frequentando diverse scuole e seminari di ogni tendenza, con l'obiettivo di cogliere una valida sintesi clinica operativa.

Da un punto di vista associativo, avendo constatato fin dall'inizio della professione lo stato di fragilità politica e di non organizzazione del mondo omeopatico italiano, ha contribuito alla fondazione di diverse associazioni omeopatiche e rivestito numerose cariche: 1984 - fondatore dell'A.U.M.O. (Associazione Umbra di Medicina Omeopatica). Dall'unione di diverse associazioni gemelle regionali fondate successivamente, nel 1990 fu costituita, da duecento omeopati provenienti da tutta Italia, la F.I.A.M.O. (Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati). È stato consulente di diverse istituzioni e membro di diverse commissioni pubbliche e ordinistiche, nazionali e regionali.

**ATTILIO III** (1956 – vivente)

Nipote di Ferruccio, si laurea in Medicina a Roma. Dopo la laurea frequenta il corso biennale di Medicina omeopatica presso la LUIMO (Libera

Università di Medicina Omeopatica) di Napoli. Ha lavorato come medico omeopata presso l'ambulatorio di Bevagna e in altre città dell'Umbria. Attualmente esercita la professione medica presso l'Ospedale San Giovanni Battista di Foligno.

**BASTIANELLI MATTOLI CLAUDIO** (1967 - vivente), figlio di Orintia, nipote di Ferruccio, pronipote di Attilio I e, infine, di Agostino I, vanta quindi un lignaggio omeopatico diretto e ininterrotto dal trisnonno Agostino.

Laureato in Medicina a Roma nel 1992, Claudio è cresciuto nell'ambiente omeopatico; già da piccolo accompagnava la madre ai corsi tenuti dal prof. Negro, considerato "una mascotte" dai medici che frequentavano i corsi. Durante gli studi universitari seguiva la madre nei vari ambulatori omeopatici, imparando la tradizione di famiglia. Nello stesso periodo ha frequentato i seminari internazionali di medicina omeopatica tenuti dal prof. Eugenio Candegabe. Ha conseguito il diploma in Medicina omeopatica presso la scuola del prof. Antonio Negro (SIMOH). Per avere una visione più ampia e globale si è specializzato nel 1998 in Medicina Interna. Ha seguito seminari di illustri medici omeopatici di fama internazionale e si è recato in India all'ospedale omeopatico di New Delhi per approfondire la clinica omeopatica. Attualmente esercita negli studi di Roma e Terni e lavora presso l'ambulatorio della SIMOH a Roma.

**SILVIA** - veterinaria (1985 – vivente) nipote di Pindaro II. Silvia, medico veterinario, ha completato nel maggio 2018 il corso di Omeopatia Veterinaria presso la storica scuola di Cortona ed esercita come veterinario omeopata a Foligno e Spoleto.